

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI			
LA FESTA	IL CARROCCIO	LA FIORITA	L'ALBA
Settim. delle Famiglie Anno L. 100 Sem. 50	Quindicim. dei Giovani Anno L. 14 Sem. 750	Quindicim. delle Signorine Anno L. 14 Sem. 750	Settim. femminile Anno L. 15 Sem. 8
IL CORRIERINO	L'OPERA		
Settim. dei Bambini Anno L. 15 Sem. 8	Rassegna Sociale Mens. Anno L. 15 Sem. 8		

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 250 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 250.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA", - BOLOGNA, Via Mentana 14 - MILANO, Via Mercanti N. 5.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

La vasta portata internazionale degli accordi di Palazzo Lateranense

Commenti e induzioni della stampa estera - Lo Stato Pontificio e la Società delle Nazioni - L'Italia e la sua nuova posizione di potenza cattolica - Studi, rilievi ed opere intorno al nuovo stato sul Colle Vaticano

Chiesa, Famiglia e Scuola

Il Concordato tra la Santa Sede e l'Italia

La commossa parola del Santo Padre, mercoledì sera spiegava ai pellegrini dell'Università Cattolica di Bologna l'importanza più larga e più profonda del patto concordatario tra la Santa Sede e l'Italia. E, come se il segreto di essi stessi non bastasse, il Pontefice ha voluto che il suo messaggio fosse anche un messaggio di pace, di unità, di concordia. E, come se il segreto di essi stessi non bastasse, il Pontefice ha voluto che il suo messaggio fosse anche un messaggio di pace, di unità, di concordia.

La commossa parola del Santo Padre, mercoledì sera spiegava ai pellegrini dell'Università Cattolica di Bologna l'importanza più larga e più profonda del patto concordatario tra la Santa Sede e l'Italia. E, come se il segreto di essi stessi non bastasse, il Pontefice ha voluto che il suo messaggio fosse anche un messaggio di pace, di unità, di concordia. E, come se il segreto di essi stessi non bastasse, il Pontefice ha voluto che il suo messaggio fosse anche un messaggio di pace, di unità, di concordia.

Da qualche anno infatti, già ci si acquistava forza di legge, come in gran parte già aveva, ma viene ancora consacrata da un trattato internazionale, quale è appunto il concordato concluso tra la Santa Sede e l'Italia.

Tali sono le affermazioni che nelle sue grandi linee, suggerisce il Concordato, per quanto esso non sia conosciuto finora che attraverso i comunicati sommarî divulgati dai giornali. Il testo integrale del trattato e del concordato non saranno conosciuti che allorché verranno sottoposti alla ratifica dei corpi legislativi giacché — come disse con-

La delimitazione dei nuovi confini e il raccordo ferroviario della "Città del Vaticano,"

ROMA, 16 sera. Nel largo e dettagliato riassunto delle convenzioni fra l'Italia e la Santa Sede, si dice, come è noto, che un'appendice al trattato politico stabilisce che tutti i servizi pubblici di cui sarà dotata la Città del Vaticano saranno impiantati a cura dello Stato italiano, compresa una stazione ferroviaria, nonché il collegamento di retto con gli altri Stati dei servizi postali, telegrafici, telefonici, radiotelegrafici e radiotelefonici.

Come è già stato detto, la nuova stazione della Città del Vaticano sarà collegata a quella di San Pietro, che già viaggia alla stazione di Trastevere, e di qui a quella di Tuscolana, e di qui a quella di Termini. Il pontefice, col suo treno speciale, potrà raggiungere, volendolo, qualsiasi linea sia dell'Italia settentrionale, sia dell'Italia centrale e di quella meridionale, senza mai transire per la stazione centrale di Termini.

Quando poi saranno terminati i lavori, già ormai abbastanza avanzati, della linea ferroviaria di circoscrizione, che allaccerà le varie stazioni che sorgeranno nei punti diversi della Capitale, l'attuale stazione di San Pietro acquisterà maggiore importanza e maggiore centralità.

Il tracciato della nuova linea. La direzione generale dell'Ufficio di studi ha già, in linea di massima, approvato il progetto di costruzione, per la linea del tronco ferroviario che unirà la Città del Vaticano e la stazione di San Pietro, sia per la costruzione di una stazione vera e propria o di un casello nell'interno della Città del Vaticano.

Proprio stamane si sono iniziati i rilievi planimetrici per la costruzione del tronco di linea. A questi lavori, allorché i lavori saranno terminati, si presume che essi dureranno una decina di giorni.

Naturalmente, gli ingegneri addetti alla costruzione dovranno incontrarsi con le autorità e con i tecnici della Santa Sede per stabilire l'ubicazione della stazione vera e propria, e considerare dove maggiormente convenga far passare il nuovo tronco. Premettendo che il tracciato definitivo ancora non è stato compilato in tutti i suoi particolari, pure possiamo aggiungere che il nuovo tronco si inizierà a duecento metri circa dalla stazione di San Pietro, convergendo sulla destra, e cioè all'altezza dell'esistente ponte ferroviario della linea Roma-Termini, che attraversa la via delle Cave e la via del Gelsomino e che per questo tronco sarà necessaria la costruzione di importanti opere, e si prevede, infatti, la necessità di scavare o di due grandi ponti in ferro che dovranno attraversare la via delle Cave, la via del Gelsomino e la viale Vaticana. Dopo di che, il tronco sfonderà le esistenti mura vaticane per entrare nel territorio del nuovo Stato.

La nuova linea sarà lunga, a un di presso, dai cinque ai sei metri e non comporterà nessuna pendenza eccessiva, svolgendosi quasi tutta in piano orizzontale. Ancora non è dato sapere se la Santa Sede desidera che presso la stazione del Vaticano debba sorgere il treno papale, nel qual caso si renderebbe necessario l'impianto di alcuni binari morti, di un deposito e di una larga tettoia, per ricevervi il treno stesso.

Il giubilo dei missionari. Ad ogni modo, un fatto è certo: che la nuova stazione comprenderà cioè un piccolo scalo per il carico e lo scarico delle merci destinate allo Stato pontificio. Si ritiene che il progetto possa essere definitivamente licenziato tra una quindicina di giorni, dopo di che si passerà senz'altro all'inizio della costruzione.

La notizia della riconciliazione dell'Italia con la Chiesa ha avuto, secondo la notizia della Corrispondenza, un grandissimo ripercuotimento nelle Missioni italiane.

Le molte migliaia di uomini che il sacrificio continuo delle Missioni hanno speso per la gloria di Dio e della civiltà, quelli che in un prossimo avvenire porteranno i vincoli che li incatenano all'errore e alla barbarie, sentendo e sentiranno tutti i benefici morali e materiali di questa nuova situazione.

Essi rimarranno al cospetto dei popoli l'anno di fede, narrando che dall'Italia, da questa terra privilegiata che si trova, sovrano indipendente, dirige al mondo dei fedeli la sua parola di incanto morale e spirituale, e potranno aggiungere che questa parola è

garbato umorismo mercoledì sera il Santo Padre — non si tratta di un soliloquio ma di un dialogo e in un dialogo bisogna tener conto anche dell'altra parte. Possiamo però ben essere certi fino da questo momento che la lettura integrale dei patti conclusi tra la Santa Sede e l'Italia non solo non rischierà alcuna delusione all'attentissimo che in questi giorni ci pervada il cuore, ma dimostrerà sempre meglio quali preziosi vantaggi siano stati assicurati all'Italia con gli accordi stessi, e quanto abbia avuto ragione il Papa di dire che con essi Dio è stato dato all'Italia e l'Italia a Dio.

LA S. SEDE, L'ITALIA E LE NAZIONI

ROMA, 16 sera. I primi commenti dei giornali esteri, sugli accordi tra la Santa Sede e lo Stato Italiano diedero una dimostrazione efficace della vasta risonanza che il grandioso avvenimento ha avuto nell'opinione pubblica internazionale. Da essi si rileva, come i cattolici di tutto il mondo esultino e anche gli attecchiti onesti e in buona fede hanno visto nel nuovo fatto per lo meno una delle più potenti garanzie di pacificazione e di benessere una valutazione politica dei nuovi accordi e non mancano infatti, nell'un senso e nell'altro voci eccessive o intempestive; ma è superfluo dire, che tale valutazione deve essere circoscritta nella realtà delle cose, che nella fattispecie è il migliore e il più plausibile argomento per giudicare con saggezza e ponderazione.

Alcuni commentatori d'oltre Alpi aggiungono infatti alle considerazioni di ordine religioso, quella che essi chiamano la cospicua importanza politica per l'Italia tanto nell'aspetto nazionale quanto in quello internazionale. Ora è bene avvertire, che a buon conto la posizione dell'Italia, senza aspirare a privilegi, sarà per lo meno pari a quella delle altre potenze cattoliche.

La Chiesa è universale: tutti i popoli sono egualmente figli suoi. Il miglior privilegio è quello di una corrispondenza più alta al suo insegnamento di vita e di verità.

Precisati i vivificanti rapporti tra la Santa Sede e l'Italia, tutti i popoli potranno essere considerati e trattati fra i due poteri sovrani con regolarità, con forme e con mezzi consueti.

Il nuovo clima potrà piacere a qualcuno, ma è una realtà e non si oppugna e non può essere misconosciuto.

La realtà è questa: l'Italia grande potenza cattolica, pone decisamente se stessa a servizio della Chiesa Cattolica per coadiuvare la mirabile missione civilizzatrice. Ciò non può del resto disturbare nessuno.

Universale nel suo spirito e nella sua azione, considerando uguali tutti i cattolici del mondo, a sua volta la Chiesa può adattarsi come è di tutti i Paesi, in Italia come in Francia, in Germania, come in Spagna, in America, come in Australia, ma non può rinunciare e soprattutto seguire le tendenze nazionali. I privilegi già riconosciuti alla Francia per il Levante erano in realtà delle posizioni di esclusività e di preminenza concesse dalla Santa Sede al cattolicesimo francese.

In determinati momenti storici e per le emergenze di quel popolo tutti gli altri cattolici del mondo, e di ieri il riconoscimento da parte della Santa Sede del nuovo Governo cinese: è risaputo come proprio là, nella lontana repubblica, spezzando per sempre l'antica consuetudine del patronato, il Vaticano intendeva istituire una Nunziatura.

Resterebbe per ultimo da esaminare — a titolo puramente accademico, ben si comprende — la possibilità di una partecipazione della Santa Sede alla Società delle Nazioni. E' già stato osservato, prima che fossero note le clausole essenziali del trattato, come la partecipazione alla Società delle Nazioni importi l'obbligo di partecipazione al blocco economico o addirittura a veri e propri atti di guerra contro lo Stato che partecipando non della Società, sia dichiarato colpevole di violazione del patto. E questo obbligo non potrebbe essere assunto dalla Santa Sede, la cui finalità nella conclusione del trattato, di cui è stata data comunicazione, per cui la Santa Sede dichiara che «vuol rimanere e rimarrà estranea alle competizioni temporali tra gli altri Stati e ai congressi internazionali indetti per tale oggetto, a meno che le parti contendenti facciano concordati appello alla sua missione di pace» e riservandosi in ogni caso di far valere la sua potestà morale e spirituale.

Detto questo appare ovvio, che appunto per la sua natura, la Santa Sede ha già in sé, nella sua natura, nella sua divina missione, ben più che i presidi puramente umani e spesso fallaci di cui dispone pur con la migliore buona volontà il consenso ginevrino.

Senza quindi voler entrare nella sostanza stessa della causa e senza quindi anticipare opinioni che non sono affatto di nostra spettanza, possiamo soltanto ricordare, come abbiamo già fatto ieri, la grandissima superiorità della Sede Apostolica alla stessa Società delle Nazioni come entità e come influenza nel mondo. Non si esclude certo una collaborazione, caso per caso, per l'unione delle forze morali in costante alla conservazione della pace, ma una tale fusione non potrà essere se non da una contemporanea azione, come del resto si è visto in occasione del recente conflitto fra Bolivia e Paraguay.

Il principe Boncompagni ha espresso al cardinale Vannutelli tutto il suo ringraziamento. Il colloquio fra il Cardinale Decano e il Governatore di Roma è stato cordialissimo. Il venerando porporato era raggiante.

Nella basilica di Santa Maria degli Angeli, poco prima era stato cantato un solenne "Te Deum", al quale avevano assistito le piccole italiane con i gajardiotti, guidate dalle loro maestre.

La voce sparata anche all'estero che il Card. Serelli possa quanto prima

Un nuovo grande fattore di pace internazionale

LONDRA, 16 sera. Le rassegne politiche estere dedicano largo spazio all'accordo del Laterano. La Nation Libérale scrive che per le sue tendenze pacifiche lo Stato Vaticano indiscutibilmente eserciterà una benefica influenza internazionale. La Saturday Review, di idee conservatrici, scrive che il prestigio del fascismo è grandemente aumentato agli occhi dei cattolici del mondo intero. L'Entrata del Vaticano nella Lega delle Nazioni — secondo la rivista — è improbabile, però può darsi che si ricorra al sistema utile e costruttivo per il quale il Vaticano parteciperebbe come fanno gli Stati Uniti, a quelle attività della lega che lo interessano direttamente, pur senza far parte dell'assemblea e del consiglio della Società delle Nazioni: in ogni modo dentro o fuori della Lega delle Nazioni la Santa Sede potrà esercitare per la pace del mondo un'azione molto più efficace del passato e certo saprà conservare di fronte all'Italia ed alle altre potenze completa libertà d'azione.

NUOVE FELICITAZIONI

MAGIARE

BUDAPEST, 16 sera. Alla Camera dei deputati Hunyadi ha parlato sull'accordo raggiunto fra il Vaticano e il Governo italiano rilevandone la grandissima importanza storica. Egli ha soggiunto che tutti gli ungheresi, senza distinzione di religione, salutano con grande entusiasmo la riconciliazione fra le alte parti della guerra. L'Ungheria, tutti i proclama; ed ha concluso affermando che questa riconciliazione segna la potenza e la vittoria della morale, del diritto e della giustizia.

Ha preso quindi la parola il ministro degli esteri Walko il quale ha dichiarato tra l'altro: «I sentimenti che si basano sulle vecchie cordiali tradizioni che uniscono il popolo ungherese alla Santa Sede, come pure i rapporti di sincera amicizia fra la Nazione ungherese e il popolo italiano spingono l'Ungheria a partecipare con sincera gioia a questo avvenimento». Il Ministro ha annunciato che oltre al telegrammi di augurio che il Reggente Horthy ha inviato a Sua Santità Pio XI e al Re d'Italia, il Governo ha espresso i suoi auguri a mezzo dei suoi rappresentanti tanto al Vaticano quanto al Governo italiano.

A nome della Camera dei deputati, il Presidente ha inviato un telegramma di augurio al cardinale Segretario di Stato Gasparri e al Capo del Governo italiano on. Mussolini.

COMMENTI AMERICANI

WASHINGTON, 16 sera

Il Chicago Daily News, dopo avere esaminato i termini dell'accordo fra la Santa Sede e l'Italia, scrive: «Mussolini e i suoi consiglieri, non sono legati dalle tradizioni: essi sono coraggiosi e militanti, ed allo stesso tempo, pronti a quei compromessi che essi ritengono vantaggiosi per l'armonia e per il progresso della Nazione italiana».

Il Saint Louis Post Dispatch, scrive che il fatto importante nell'accordo fra la Chiesa e lo Stato non deve essere ricercato nei termini del trattato e del concordato, che sono stati firmati, ma nell'essere riusciti Mussolini ed il Papa ad eliminare le divergenze tra Vaticano e Governo italiano: «La riconciliazione della Chiesa e dello Stato in Italia dopo un distacco di circa 60 anni — conclude il giornale — un avvenimento importante, salutato con gioia dal popolo italiano e dai cattolici di tutte le parti del mondo. La pace regna fra l'Italia e la Chiesa».

COMPACIAMENTO BRASILIANO

RIO DE JANEIRO, 16 sera

Il Jornal de Commercio, il proposito dell'accordo fra Santa Sede e Italia, scrive: «Il Brasile cattolico, che considera la Chiesa romana espressione del pensiero divino sulla terra, non può che gioire ed esprimere la sua felicità dinanzi al grande avvenimento. Pio XI, nella sua saggezza, ha giudicato soddisfacenti le prerogative e i diritti garantiti dal Governo italiano e così Vittorio Emanuele III e Mussolini hanno risolto un problema italiano che era anche problema mondiale ed hanno dato alla Chiesa quanto oggi le bisognava per il suo prestigio. I cattolici del mondo intero gioiscono per la conciliazione che è un grande episodio della storia universale e conforto per i nostri tempi».

Mons. Borgoncini Duca a Napoli

NAPOLI, 16 sera

E' da ieri a Napoli Mons. Borgoncini Duca segretario per gli affari ecclesiastici straordinari. L'illustre personaggio che è stato uno dei principali artefici dell'accordo fra l'Italia e la S. Sede è venuto nella nostra città ad accompagnare un alto prelato degli Stati Uniti che parte oggi con il Biancamano.

Fissatevi bene in mente questo nome:

Magnesia "VIOLA," AL LATTE

**E' il purgante di gusto squisito e di effetto meraviglioso
che va bene per Voi e per i vostri bambini.**

Questo



è il Marchio impresso sulla busta e sul flacone della vera
Magnesia "VIOLA," al latte a garanzia del prodotto originale

DOSI:

PER ADULTI: un cucchiaino oppure il contenuto di una busta
PER RAGAZZI: la metà
PER BAMBINI: un cucchiaino

IL VOSTRO CORPO NE HA BISOGNO!

Busta L. 0,60 ~ Flacone L. 4,40 in tutte le Farmacie

OFFICINA FARMACOTERAPICA AMBROSIANA - Milano - Via Guastalla 3

DEPOSITO per: Bologna - La Crocetta - Via Guido Reni

„ „ Modena - Farmaceutica Modenese del Dott. Miari - Via Levizzoni

„ „ Ferrara - Ditta Cavazzoni - Via Romei

„ „ Marche - Abruzzi e Molise - Dott. G. A. Lessi - S. Benedetto del Tronto

Le convenzioni dell'11 febbraio alle prossime sedute del Gran Consiglio

La relazione dell'on. Mussolini

ROMA, 16 sera. Di particolare importanza si proannunzia la relazione che al prossimo Gran Consiglio farà l'on. Turati sull'organizzazione del Partito Nazionale Fascista e le organizzazioni controllate dalla quale risulterebbe che la situazione del P.N.F. è accresciuta notevolmente. Il segretario amministrativo del partito sta dal canto suo eseguendo un'attenta opera di controllo sui bilanci amministrativi che sono stati trasmessi a Roma dalle Federazioni Provinciali del Partito per la relativa ratifica. Tutti i segretari federali, attenendosi nella compilazione dei bilanci alle direttive del segretario amministrativo comm. Marinelli, si sono preoccupati di compilare uno stato di previsione completo e dettagliato dell'attività di ogni singola federazione.

La scelta dei candidati
Successivamente il Gran Consiglio passerà ad occuparsi della scelta dei candidati alle elezioni plebiscitarie del 24 marzo. Con l'adunanza generale della Confederazione fascista delle banche e del comitato direttivo dell'associazione nazionale combattenti il lavoro di designazione dei candidati può considerarsi ultimato. In base al decreto di scioglimento della Camera la Confederazione nazionale dei sindacati ed associazioni ed enti di fatto dovrà depositare alla segreteria del Gran Consiglio gli atti relativi alle designazioni non oltre le ore 16 di lunedì 16 prossimo. In proposito si può aggiungere che anche prima di quel giorno a mano a mano che sono avvenute le riunioni delle organizzazioni incaricate alla designazione, il segretario del Partito, quale segretario del Gran Consiglio ha ricevuto i verbali delle designazioni debitamente redatti da notai.

Ogni proposta di candidato è stata corredata a cura dell'ente che l'aveva fatta dei certificati di nascita di cittadinanza e di penali. Gli elenchi delle designazioni sono stati trasmessi per l'opportuna visione al Capo del Governo e Ministro delle Corporazioni.

Sulla scorta dei verbali consegnati al segretario del Partito procederà nei prossimi giorni a formare un unico elenco dei candidati. E' inutile ricordare che il Gran Consiglio formerà le liste dei deputati designati scegliendo liberamente nell'elenco i candidati anche fuori, quando ciò sia necessario, per compren-

dero nelle liste persone di chiara fama nelle scienze, nelle lettere, nelle arti e nella politica.

La politica interna ed estera

Infine dopo la relazione generale di politica interna ed estera che sarà fatta dal Capo del Governo e che occuperà la prima seduta del Gran Consiglio si occuperà dell'accordo concluso lunedì a Palazzo Laterano per la riconciliazione fra lo Stato Italiano e la Chiesa.

Su questo argomento che darà certamente luogo ad una grande dimostrazione del Gran Consiglio per sottolineare l'importanza storica del fatto, riferirà l'on. Mussolini.

Il Gran Consiglio discuterà quindi del testo della Convenzione votando in un ordine del giorno il suo parere sugli accordi, parere necessario perché possa essere presentato alla Camera il disegno di legge relativo. Discutendo gli accordi lateranensi il Gran Consiglio inizierà la sua funzione di consultore necessario su tutte le questioni di carattere costituzionale che risultano elencate nell'art. 12 della legge.

L'ORDINE DEL GIORNO

ROMA, 16 sera. Ora che l'accordo fra lo Stato Italiano e la Santa Sede è stato firmato ed è venuta meno ogni ragione di mantenere il segreto in proposito, vien reso noto il testo completo dell'ordine del giorno dell'importantissima prossima riunione del Gran Consiglio, fissata per le ore 22 del 25 febbraio, che comprende anche la relazione nelle convenzioni di Palazzo Lateranense.

Ecco l'ordine del giorno:

1) relazione politica generale, interno ed esteri, del Capo del Governo e Duce del Fascismo;
2) relazione sugli accordi fra Stato e Santa Sede;
3) relazione sulla situazione del Partito nazionale fascista, e organizzazioni controllate, relatore Turati;

4) scelta dei candidati per le elezioni plebiscitarie del 24 marzo 1929, anno VII;

5) riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni e sistemazione giuridica dei Comitati intersindacali, relatore Bottai;

6) celebrazione dell'Annale della fondazione dei Fasci italiani di Combattimento;

7) regolamento interno del Gran Consiglio del Fascismo.

ALCUNE NECESSARIE PRECISAZIONI

a certi commenti francesi

PARIGI, 16 matt. (Vice). Continua a parlare di tutti i giornali francesi la manifestazione del più vivo interesse per il felice accordo intervenuto fra la S. Sede e lo Stato Italiano. Se in un primo momento il coro delle voci era unanime nell'ammirazione e nel compiacimento non mancano ora anche note lievemente o esplicitamente discordanti.

Prima fra tutte è quella del *Temps* giornale che sin dal primo momento — come è noto — affacciò una velata riserva su l'entità territoriale del nuovo Stato Pontificio.

L'organo del *Quai d'Orsay* avanzò oggi delle considerazioni che meritano d'essere confutate.

Dopo aver affermato che se la diplomazia del cardinal Gasparri ha ottenuto un tale successo per ciò che riguarda le stipulazioni del concordato, la diplomazia di Mussolini però trionfa in modo splendido per ciò che riguarda le clausole del trattato propriamente detto, si domanda:

«Quali delle due vittorie supera l'altra? Sarebbe difficile pronunciarsi sino da ora, su un punto così delicato, ma che soltanto l'esperienza degli anni avvenire permetterà di formarsi un'opinione in materia. Tutto dipenderà dai vantaggi che la Santa Sede, dopo una riconciliazione così clamorosa, accorderà al Governo italiano ai fini della sua politica generale; ma si sbaglierebbe singolarmente sui metodi del Duce che supponesse che il successo per ciò che riguarda il più largo partito per l'influenza dell'Italia nel mondo da quella fiduciosa collaborazione del cattolicesimo e del fascismo, che un fattore assolutamente nuovo della situazione internazionale».

Sarebbe facile rispondere che in un trattato ispirato a così alti motivi spirituali, nel puro bene della Chiesa e della Patria, non vi possono essere né vinti né vincitori e se come è stato felicemente detto, l'Italia non è discesa a canoscenza e salita al colle glorioso del Vaticano, la Chiesa a sua volta non ha rinunciato a nessuna di quelle prerogative di sovranità e indipendenza che per sessantanni ha rivendicato di nanzi al mondo.

Il Pontefice nei suoi discorsi, ha messo in chiarissima luce le ragioni determinanti dell'accordo, e i motivi di tranquillità per quanto riguarda la garanzia della sua piena e perfetta indipendenza.

Ma le preoccupazioni del *Temps* hanno un'origine molto più remota, che il giornale stesso non esita a mettere in luce.

Se è vero — continua infatti il *Temps* — che questa formula (Stato della città del Vaticano) sia di Mussolini stesso, si comprende che ce ne abbia voluto così segnare il suo varietto in condizioni tali che nessuno al mondo possa più innanzi sulla situazione nuova creata al trattato; e cioè che la Roma dei Papi ce definitivamente il posto, per confessione dello stesso Sovrano Pontefice, alla Roma del Re d'Italia».

E qui è molto evidente che l'egregio scrittore misura in base a criteri molto ristretti la portata intrinseca sussistente tema di Roma Papale. Essa non riposa nella pietre ma nello spirito, e se l'Italia ha in Roma la sua riconosciuta Capitale, coesistente accanto al centro della Cattolicità, nulla può certo

L'ON. MUSSOLINI E IL PAPATO

Un altro interessante episodio

ROMA, 16 sera. Il sen. A. Petrillo dirige al *Giornale d'Italia* per l'on. Acerbo la seguente lettera:

Caro Acerbo, hai con molta opportunità ricordato l'episodio della vita di Mussolini deputato, che dimostra la continuità del suo pensiero politico sulla Questione Romana, che ha avuto per la soluzione che non pochi anni or sono sarebbe stata follia sperare. Lascia che io richiami alla tua memoria un atto che dimostra sempre più il medesimo pensiero. E' di chi, durante il distretto apertosi nel 1870, Era morto Benedetto XV e agonizzava il Ministero Bonomi. La Camera era in grande agitazione, non per il prossimo Concilio, ma per le crisi ministeriali imminenti. I gruppi sedevano in permanenza. Il gruppo di destra presieduto dall'on. Salandra aveva tenuto la sua riunione nella sala era rimasto l'on. Salandra con l'on. Riccio, con me e qualche altro. Il gruppo fascista era nella sala attigua. Si aprì la porta di quella sala e un commovente saluto seguì da me immancabile, e se non ricordo male dall'on. Redonzi. Mussolini andò diretto a Salandra, gli disse se poteva essere ammessa la grande importanza politica che la Camera italiana commemori il Pontefice. Ella, on. Salandra, sarebbe più inclinata a parlare. L'on. Salandra rispose: «Se non è compromesso la proposta. «Si — rispose, forse più per deferenza che per convinzione — la commemorazione sarebbe di molta importanza, ma agiamo dopo una pausa, non io potrei essere l'oratore. Ciò che potrei dire non vale la pena che sia detto. Ciò che potrei dire non è opportuno. Salandra evidentemente, guardava al passato ancora prossimo; Mussolini lavorava già per un avvenire, non importava se ancora lontano. Passò a XV non si comprometteva alla Camera, ma qualche ministro popolare andò a firmarsi più o meno in incognito al portone di bronzo.

«Ti stringo la mano, Petrillo».

Un giudizio su Pio XI

ROMA, 16 sera. Subito dopo le elezioni al Ponteficato del Card. Ratti, l'on. Mussolini allora direttore del *Popolo d'Italia* scrisse al nuovo papa: «Ti stringo la mano, Petrillo».

Come cittadino milanese, sia pure di adozione, partecipo alla gioia generale dei milanesi per l'elezione del Card. Ratti a Capo della Chiesa cattolica. Il nuovo Papa — oltre a quelle qualità che lo rendono religioso — possiede attitudini e qualità che lo rendono simpatico anche al mondo nostro: il mondo profano. E' un uomo di elevata cultura storica, politica, filosofica e aveva vissuto molto all'estero conosce a fondo le situazioni dell'Europa orientale e come tutti coloro che vivono o hanno vissuto fuori della frontiera della Patria non possono sentire vivo il sentimento di italianità.

Ritengo che con Pio XI le relazioni fra l'Italia e il Vaticano miglioreranno. Il fascismo milanese ha avuto rapporti diretti con l'attuale Pontefice alla vigilia della cerimonia del «Fante Ignoto» quando si trattava di stabilire la data della Patria non potremmo sentire vivo il sentimento di italianità.

Il problema delle riparazioni

Le richieste degli alleati e le offerte dei tedeschi

PARIGI, 16 sera. Il comitato degli esperti, come è stato annunciato ieri, non ha tenuto oggi la sua seduta. Sir Josiah Stamp, delegato della Gran Bretagna e il dott. Pirelli, delegato italiano, sono partiti da Parigi per passare la fine della settimana nei loro rispettivi paesi.

Secondo il «*Matin*» i Governi alleati proporranno alla Conferenza degli esperti per le riparazioni della Germania paghi un'annuità di un miliardo e mezzo di marchi, mentre la Germania proporrà che l'annuità sia di un miliardo e mezzo. Gli esperti americani sottoporrebbero a loro volta una cifra media variante da 2200 a 2400 milioni. Il giornale aggiunge che il Governo francese ha fatto una specie di compromesso fra la dottrina di Balfour ed i diritti imprescrittibili per il risarcimento degli enormi danni che la Francia ha sofferto.

La Pace Industriale fallita in Australia

MELBOURNE, 16 sera. Gli industriali australiani insistono nel loro progetto di non assumere nei propri stabilimenti degli operai tedeschi.

Data tale situazione la Camera di Commercio ha deciso di ritirare i propri delegati dalla conferenza per non così detta pace industriale (Radio St.).

La riduzione delle tariffe doganali in esame al Comitato economico della Lega

GINEVRA, 16 sera. Il Comitato della politica commerciale e degli ostacoli al commercio della Camera di Commercio internazionale si è riunito a Parigi sotto la presidenza di Clementi.

L'ex presidente del Comitato economico della Società delle Nazioni, Servus, ha ricordato l'opera della Società delle Nazioni in materia economica, dalla conferenza internazionale del 1927 in poi.

Per ciò che riguarda più particolarmente la riduzione collettiva delle tariffe doganali auspicata dalla Conferenza di Ginevra, sono stati presi in esame tre sistemi: la riduzione generale e progressiva delle tariffe, i diritti massimi e la riduzione per categorie dei prodotti.

Quest'ultimo sistema è attualmente tentato, a titolo d'esperienza. Il comitato ha riconosciuto l'interesse di questo tentativo e proporrà al Consiglio della Camera di studiare le possibilità della realizzazione pratica. Il comitato ha anche tracciato una serie di linee guida per il rapporto che la Camera di Commercio Internazionale presenterà al Comitato consultivo della Società delle Nazioni nel marzo prossimo e che condenserà l'opinione delle organizzazioni economiche di tutti i paesi in materia di politica commerciale.

700 AUTO DISTRUTTE nell'incendio di B. Aires

BUENOS AIRES, 16 sera. Si è riusciti ad estinguere l'incendio della dogana. Settecento automobili sono state distrutte. Si valutano i danni a parecchi milioni di pesos. In un secondo deposito dove il fuoco aveva propagarsi si trovavano sette milioni di litri di alcool, ma i pompieri riuscirono ad isolarlo in tempo. Il presidente Frigorisen si è recato sul luogo del sinistro ed ha poi visitato i pompieri feriti (Radio St.).

UN SUCCESSO DI POINCARÉ LA CAMERA RESPINGE un progetto di amnistia

PARIGI, 16 sera

La Camera ha continuato nel pomeriggio di ieri la discussione sul progetto della riforma giudiziaria. Alla fine della seduta è stata esaminata la mozione socialista che invita il Governo a presentare un progetto di amnistia. Il deputato l'auré ha svolto la mozione. Egli ha affermato che l'amnistia sarebbe un'ottima misura e che la Camera deve lasciarsi guidare una volta di più dalle idee di perdono, di clemenza e di giustizia. Il ministro Barthou ha dichiarato che il Governo non poteva accettare l'invito socialista. Nessun Governo potrebbe nell'ora attuale accettare l'amnistia per la propaganda antimilitarista.

Il Governo ha posto quindi la questione di fiducia contro la mozione socialista. Il deputato radicale socialista, Debbs, ha dichiarato in nome dei deputati del suo gruppo che voterà l'amnistia; e Piquenot, che i comunisti voteranno anche essi la mozione socialista. Il deputato alsaziano Walter ha reclamato l'amnistia a favore dei condannati di Colmar. Il deputato alsaziano Dahlet ha parlato nello stesso senso.

Dopo un'intervento del sig. Renaudel, la proposta socialista è passata ai voti e la Camera l'ha respinta con 320 voti contro 256. I voti contrari si ripartiscono così: 10 comunisti, 100 socialisti, 17 repubblicani, 100 radicali, 10 socialisti, 2 della sinistra radicale, 5 democratici popolari alsaziani, 3 autonomisti e 15 diversi. Tre dici radicali si sono astenuti.

La Commissione degli Affari Esteri della Camera ha ascoltato la parte del rapporto del signor Col sul progetto di legge che autorizza il presidente della repubblica a ratificare il patto di rinuncia generale alla guerra. Questa parte del rapporto è stata approvata all'unanimità come pure l'insieme di tutta la relazione che è stata inviata immediatamente alla stampa e sarà distribuita ai deputati al principio della settimana prossima. In modo che la discussione potrà essere iscritta all'ordine del giorno fra breve tempo.

La Commissione senatoriale degli Affari Esteri ha ascoltato il signor Steeg sulla situazione del Marocco. L'ex Residente generale si è spiegato sui progressi della pacificazione, sulle condizioni di sicurezza della zona sottomessa e sul limite dell'insurrezione.

La Commissione delle Finanze della Camera ha ascoltato dall'insieme del bilancio gli articoli relativi alle Congrazioni missionarie. Allorché il bilancio sarà discusso il Governo porrà la questione di fiducia contro lo stralcio di detti articoli.

Le tribù afgane si ribellano all'usurpatore di Cabul

MOSCA, 16 sera. Si ha da Tarnov che tra la popolazione del Kughistan si è manifestata una agitazione a causa degli atti di banditismo e in seguito alla mobilitazione imposta con la violenza degli agenti di Bacha-I-Sachao.

I capi delle tribù dei «shinveri» e de «cugiani» hanno disarmato i reparti delle forze di Ali Ahmed Khan, alcuni dei quali erano passati alla parte di Bacha-I-Sachao.

La grande assemblea è stata convocata di urgenza a Kadsa presso Gelabai; allo scopo di eliminare le crescenti divergenze tra le varie tribù e per elaborare un programma di lotta contro Bacha-I-Sachao.

La popolazione delle provincie del nord manifesta simpatia per Amirullah, ma una prepotenza internazionale, incoraggiata dalle autorità locali, si svolge a Khanabad in favore di Bacha-I-Sachao da parte dei suoi emissari. (Radio St.).

La Pace Industriale fallita in Australia

MELBOURNE, 16 sera. Gli industriali australiani insistono nel loro progetto di non assumere nei propri stabilimenti degli operai tedeschi.

Data tale situazione la Camera di Commercio ha deciso di ritirare i propri delegati dalla conferenza per non così detta pace industriale (Radio St.).

La riduzione delle tariffe doganali in esame al Comitato economico della Lega

GINEVRA, 16 sera. Il Comitato della politica commerciale e degli ostacoli al commercio della Camera di Commercio internazionale si è riunito a Parigi sotto la presidenza di Clementi.

L'ex presidente del Comitato economico della Società delle Nazioni, Servus, ha ricordato l'opera della Società delle Nazioni in materia economica, dalla conferenza internazionale del 1927 in poi.

Per ciò che riguarda più particolarmente la riduzione collettiva delle tariffe doganali auspicata dalla Conferenza di Ginevra, sono stati presi in esame tre sistemi: la riduzione generale e progressiva delle tariffe, i diritti massimi e la riduzione per categorie dei prodotti.

Quest'ultimo sistema è attualmente tentato, a titolo d'esperienza. Il comitato ha riconosciuto l'interesse di questo tentativo e proporrà al Consiglio della Camera di studiare le possibilità della realizzazione pratica. Il comitato ha anche tracciato una serie di linee guida per il rapporto che la Camera di Commercio Internazionale presenterà al Comitato consultivo della Società delle Nazioni nel marzo prossimo e che condenserà l'opinione delle organizzazioni economiche di tutti i paesi in materia di politica commerciale.

Manicomio in fiamme a Tokio 18 vittime del fuoco

TOKIO, 16 sera. Un grave incendio, di cui finora non si conoscono le cause, si è prodotto nelle prime ore del mattino nel manicomio. Le fiamme hanno rapidamente avvolto l'edificio favorito dal vento violento, rendendo impossibile l'opera di soccorso subito iniziata. Nonostante l'attività dei pompieri per isolare il fuoco, questo si è propagato alla vicina scuola militare di artiglieria della quale ha distrutto la libreria. L'intero edificio del manicomio è rimasto incendiato. Scene di terrore si sono avute da parte di alienati, che si vedevano chiusi ogni via di scampo dalle fiamme. Uno di essi sono stati rinvenuti carbonizzati tra le macerie; 7 sono tuttora mancanti. (Radio Stef.).

Re Giorgio fuma e mangia con appetito

LONDRA, 16 sera. Re Giorgio può ora fumare, tagliare da sé il cibo, e il suo regime dietetico è normale. Queste informazioni, che vengono dal segretario del Duca di York, indicano come la salute del Re abbia guadagnato notevolmente in questi ultimi giorni.

Oggi Giorgio V è stato visitato dal Principe di Galles, reduce da una corsa di dieci ore a Parigi. Il Principe è sbarcato stamane a Southampton dove era giunto col piroscafo notturno da Le Havre e, guidando la propria automobile, ha aspettato al filo terrier, si è recato immediatamente a Bognor. La Duchessa di York sta ristabilendosi, ma per una buona decina di giorni dovrà rimanere in casa.

TROTZKI DIVERREBBE AMBASCIATORE di Mosca a Costantinopoli?

COSTANTINOPOLI, 16 sera

Corre una voce, veramente sensazionale nel suo genere, che cioè Trotzki sarà destinato ad ambasciatore dell'U.R.S.S. ad Angora e che, conseguentemente, l'attuale rappresentante sovietico in Turchia lascierà quanto prima il suo posto. Quello che vi è di vero è che Trotzki si trova presentemente sulle rive del Bosforo ed effettivamente nella vecchia sede dell'ambasciata czarista in Turchia. Naturalmente le autorità turche hanno destinato un rigoroso servizio di sorveglianza intorno alla persona dell'esiliato, che è considerato, dietro ordine dell'autorità sovietiche, come un prigioniero dell'U.R.S.S. Poltr, durante tale assurda situazione? Questo è quanto si chiedono questi circoli politici. (Radio St.).

Le sorprese degli agenti del regime secco in America

NEW YORK, 16 sera. Sul recente sequestro di liquori eseguito dagli agenti federali del proibizionismo si hanno alcuni particolari che dimostrano quanto sia ardua la campagna per il rispetto del regime secco e quanta efficacia possano ripromettersi i provvedimenti che il neo eletto presidente Hoover sta escogitando in materia.

Gli agenti penetrati in un negozio che, apparentemente, faceva il più onesto commercio del più legittimo oggetto, vi hanno trovato invece liquori per 10 milioni di dollari. Il capo dell'azienda clandestina pare sia in viaggio per l'Europa e gli agenti si sono accontentati di mettere le mani su cinque individui, tra cui una donna. Essi però sono stati messi in libertà provvisoria mercé il versamento di una fortissima cauzione. Di questo negozio erano clienti i più facoltosi cittadini di New York, di cui la polizia ha un elenco preciso e che è lunghissimo, a quanto si afferma. Gli agenti hanno perquisito anche una società, a capo della quale vi era lo sceriffo Gulin e vi hanno sequestrato per parecchi milioni di liquori, elevando la contrabbando a molte cospicue personalità. (Radio St.).

I mitragliatori dei contrabbandieri di Chicago sono agenti

CHICAGO, 16 sera. Una certa impressione ha prodotto sulla pubblica opinione la voce che l'uccisione dei 7 contrabbandieri, avvenuta l'altro ieri, sarebbe dovuta non già a un altro gruppo avversario di uomini camuffati da poliziotti, ma ad autentici agenti di polizia. La polizia non smentisce la voce, ma anche il vice direttore del servizio proibizionistico non ha esitato a dire che di fronte a contrabbandieri tanto audaci e bene armati gli agenti addetti al servizio non possono certo rimanere con le mani in tasca, perché, in tal modo, l'opera repressiva rimarrebbe nulla e mai nessun contrabbandiere si farebbe cadere in prigione.

Se è vero quello che si dice lo stesso vice direttore del servizio secco non sarebbe alieno dal far conoscere a suo tempo i nomi dei poliziotti in divisa che avrebbero sparato sui contrabbandieri. (Radio St.).

Vapore italiano in pericolo

DOVER, 16 sera. Il piroscafo italiano *Gaika Castle* stazionato 10.000 tonnellate di fiammiferi è scoccato a tre miglia da CapoDungeness, poiché si trova in grave difficoltà a causa di un guasto verificatosi alle caldaie. Due rimorchiatori sono partiti subito da Dover.

Quattro soldati svedesi avvelenati da gas asfissianti

STOCKHOLM, 16 sera. Durante una manovra dei carri d'assalto della guarnigione di Stoccolma, quattro uomini dell'equipaggio di un carro furono avvelenati dal gas. Due di essi furono trasportati all'ospedale in condizioni disperate.

Manicomio in fiamme a Tokio 18 vittime del fuoco

TOKIO, 16 sera. Un grave incendio, di cui finora non si conoscono le cause, si è prodotto nelle prime ore del mattino nel manicomio. Le fiamme hanno rapidamente avvolto l'edificio favorito dal vento violento, rendendo impossibile l'opera di soccorso subito iniziata. Nonostante l'attività dei pompieri per isolare il fuoco, questo si è propagato alla vicina scuola militare di artiglieria della quale ha distrutto la libreria. L'intero edificio del manicomio è rimasto incendiato. Scene di terrore si sono avute da parte di alienati, che si vedevano chiusi ogni via di scampo dalle fiamme. Uno di essi sono stati rinvenuti carbonizzati tra le macerie; 7 sono tuttora mancanti. (Radio Stef.).

Re Giorgio fuma e mangia con appetito

LONDRA, 16 sera. Re Giorgio può ora fumare, tagliare da sé il cibo, e il suo regime dietetico è normale. Queste informazioni, che vengono dal segretario del Duca di York, indicano come la salute del Re abbia guadagnato notevolmente in questi ultimi giorni.

Oggi Giorgio V è stato visitato dal Principe di Galles, reduce da una corsa di dieci ore a Parigi. Il Principe è sbarcato stamane a Southampton dove era giunto col piroscafo notturno da Le Havre e, guidando la propria automobile, ha aspettato al filo terrier, si è recato immediatamente a Bognor. La Duchessa di York sta ristabilendosi, ma per una buona decina di giorni dovrà rimanere in casa.

IL FREDDO

Treni bloccati dalla neve

PARIGI, 16 sera. Continuano a giungere telegrammi alla Compagnia internazionale dei vagoni letto per chiedere notizie dei passeggeri di cui, a causa della loro partenza, non si sono più avute notizie. Evidentemente essi sono bloccati con i rispettivi treni in mezzo ai ghiacci. La neve ha fermato quasi tutto il traffico sulle principali linee nel Mezzogiorno della Francia. Sono già 24 ore che ritarda il suo arrivo a Parigi l'espresso del Sempione. Però dalle informazioni assunte si ritiene che l'incolumità dei passeggeri non corre pericolo di sorta. (Radio St.).

PIOGGIE E ALLUVIONI in tutta la Grecia

ATENE, 16 sera. Mentre si sperava che la furia del maltempo che era infuriato sulla Grecia fosse terminata, le intemperie hanno ripreso con nuova violenza. Alle nevicate che dai monti della Macedonia si sono propagate nella parte più meridionale della penisola, sono succedute piogge torrenziali che si sono scatenate sul territorio della Macedonia e della Tracia.

I fiumi Strumutza, Maritza e Vardar hanno innondato campagne, villaggi e città arreando gravi danni. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte. Le città di Cavala e di Xerres sono invase dalle acque. I magazzini delle strade rotabili per recarsi nelle regioni colpite sono intransigibili. Anche le comunicazioni telefoniche hanno subito danni e dalla parte della Turchia sono completamente interrotte. (Radio St.).

Berlino senza combustibile La vita paralizzata

BERLINO, 16 sera. Ciò che si temeva in seguito al freddo eccessivo e prolungato e cioè la mancanza in città del combustibile, si verifica in maniera impressionante. La folla stazionata tumultuando dinanzi alle rivendite di carbone ed i proprietari dei negozi sono costretti a chiedere la protezione della polizia.

Alla stazione Nord dove vi è uno scorcio di carbone si sono verificati disordini violenti che soltanto un fortissimo nerbo di poliziotti ha potuto sedare.

In tanto la temperatura non accenna a seccare. Ieri sera tutto il centro di Berlino è rimasto al buio in giacché le condutture del gas sono gelate e per tema di esplosioni non si ricorre a mezzi artificiali per renderle efficienti. Ad aggravare la situazione sulla capitale si è manifestato un fenomeno di pioggia ghiacciata che ha ricoperto tutti i vetri delle case e delle automobili, per cui era pericolosissimo il transito, tanto che si hanno a deplorare moltissime disgrazie alle persone. Se il freddo dovesse continuare in queste proporzioni, la vita a Berlino diventerebbe un problema difficile. (Radio St.).

INONDAZIONI IN CRIMEA

MOSCA, 16 sera. In tutta la Crimea la temperatura si è ristabilita ed i piroscafi che erano bloccati nei porti hanno ripreso interamente l'alto mare. Notizie da Samharand dicono che il fiume Zervachan a causa del disgelo si è ingrossato enormemente, così che ha sommerso parecchi villaggi. Le acque di questo fiume a memoria di uomo non sono state mai prigioniere dei ghiacci. Sono stati danneggiati i terreni coltivati ed i ponti. (Radio St.).

Il freddo diminuito a Londra

LONDRA, 16 sera. Il barometro segnala oggi un lieve addolcimento della temperatura in tutta la regione londinese. A Londra e in tutta la zona circostante il freddo è stato meno intenso durante la notte. Stamane si sono avuti i primi segni del disgelo. (Radio Stef.).

Carestia di combustibile in Cecoslovacchia

PRAGA, 16 sera. La penuria di combustibile, causata dal freddo si ripercuote anche sulle industrie, molte delle quali hanno grandemente ridotto il proprio ritmo produttivo per economizzare carbone. In Moravia parecchi stabilimenti secondari hanno sospeso la produzione. Il freddo che perdura, nonostante le speranze di prossima salita del termometro, accentua le sofferenze delle popolazioni, che hanno esaurito o che sono agli sgoccioli delle provviste di combustibile per il riscaldamento delle case.

La paralisi del traffico continua a creare serie preoccupazioni al Governo. E' stato impartito ordine alle autorità militari di tenersi a disposizione di quelle civili per contribuire con la truppa al ripristino delle comunicazioni.

Tre feriti gravi in un investimento d'auto

PARMA, 16 sera. Nei pressi di Ponte Taro, un'auto mobile pilotata da certo Vincenzo Bandini, proveniente da Fidenza, è diretta a Parma, ha investito un veicolo che si è sfasciato, mentre le due persone che vi si trovavano sopra, tra le Danie Lai, di anni 45, e Tranquillo Barella di 60, riportavano numerosi feriti.

Un altro investimento è avvenuto ieri sulla strada Fidenza-Salsomaggiore. Presso Campore, il sessantenne Pietro Mambrani è rimasto investito da un'auto elettrica mentre attraversava il bivio. Il Mambrani ha riportato gravi ferite al capo e la frattura di alcune costole. E' stato accolto all'ospedale con prognosi riservata.

Vada poi un particolare riferimento a tutte le Autorità ecclesiastiche, ai Sindacati ed agli Enti pubblici e privati.

La vedova ELISA AMBROSI e i figli ed i parenti tutti nell'incapacità di ringraziare ogni persona per il tributo omaggiato cara Salma di

Carlo Ambrosio

Cavaliere del Lavoro

si sentono in dovere di esprimere pubblicamente il loro vivo rammarico e la loro commossa simpatia a tutti coloro che con un voto di fiori, scritti o con l'intermedio ai funerali cercarono di alleviare il grande dolore.

La vedova ELISA AMBROSI e i figli ed i parenti tutti nell'incapacità di ringraziare ogni persona per il tributo omaggiato cara Salma di

Carlo Ambrosio

Cavaliere del Lavoro

si sentono in dovere di esprimere pubblicamente il loro vivo rammarico e la loro commossa simpatia a tutti coloro che con un voto di fiori, scritti o con l'intermedio ai funerali cercarono di alleviare il grande dolore.

La vedova ELISA AMBROSI e i figli ed i parenti tutti nell'incapacità di ringraziare ogni persona per il tributo omaggiato cara Salma di

Carlo Ambrosio

Cavaliere del Lavoro

si sentono in dovere di esprimere pubblicamente il loro vivo rammarico e la loro commossa simpatia a tutti coloro che con un voto di fiori, scritti o con l'intermedio ai funerali cercarono di alleviare il grande dolore.

La vedova ELISA AMBROSI e i figli ed i parenti tutti nell'incapacità di ringraziare ogni persona per il tributo omaggiato cara Salma di

Carlo Ambrosio

Cavaliere del Lavoro